

Coppia di vasi "aux amours" in bronzo dorato al mercurio Primo Impero, attribuiti a Claude Galle. Ognuno di forma ovoidale allungata con collo stretto e bordo zigrinato, decorato con fasce di *anthemion* e *palmette*, due putti alati che escono da manici fogliati a volute ai fianchi sopra grifoni e mascheroni barbuti, su un cono rovesciato, sostenuto da un alto piedistallo esagonale decorato con candelabre e uccelli esotici, su base modellata.

Parigi, circa 1800

Altezza: 54 cm (21 ¼ in.)



Questi vasi eccezionali e insolitamente grandi possono essere attribuiti a Claude Galle (1759-1815), uno dei più importanti bronzisti e *fondeur-ciseleur* del tardo periodo Luigi XVI e dell'Impero, la cui opera comprendeva una serie di vasi, brocche e casse di orologi simili con figure alate comparabili che sormontano o formano parte del manico. Allo stesso modo, le opere di Galle presentano le stesse teste maschili bacchiche dei vasi attuali. Il modello che incorpora un corpo ovoidale su un piede circolare svasato e sormontato da manici a erma alati si è rivelato duraturo e popolare, specialmente per le brocche (che a differenza dei vasi avevano un solo manico). Esempi di ciò possono essere trovati in una coppia al Palazzo di Pavlovsk vicino a San Pietroburgo (illustrato in "Pavlovsk: Le Palais et le Parc, Les Collections", 1993, vol. I, p. 121) e nel Mobilier National (illustrato in Marie-France Dupuy-Baylet, "L'Heure, le Feu, la Lumière: Les Bronzes du Mobilier National 1800-1870", 2010, pp. 248-9), *le Feu, la Lumière: Les Bronzes du Mobilier National 1800-1870*, 2010, pp. 248-9).

Bibliografia:

• Hans Ottomeyer and Peter Pröschel, "*Vergoldete Bronzen*", 1986, p. 364, pl. 5.12.6 illustrano un paio di brocche con manici a forma di donna alata piuttosto che di putti di Claude Galle e p. 365, tav. 5.12.9, 5.12.10 e 5.12.11, rispettivamente illustranti un paio di brocche, un orologio a forma di vaso e un'urna (gli ultimi due nel Castello di Stoccolma) di Galle, tutti caratterizzati da figure alate simili. E sulla stessa pagina,

tav. 5.12.12, che illustra una cassa di orologio a forma di vaso di Galle con maschere maschili barbute quasi identiche, nel Grand Palais Versailles

•Arcadi Gaydamak, “*Russian Empire, Architecture, Decorative and Applied Arts, Interior Decoration 1800-1830*”, 2000, p. 237, raffigurante una brocca russa in argento dorato conservata nel Museo di Storia Statale di Mosca, ispirata all'opera di Claude Galle.

Claude Galle (1759-1815):

Claude Galle nacque a Villepreux vicino a Versailles, ma si trasferì a Parigi in gioventù per iniziare un apprendistato sotto il fonditore Pierre Foy. Nel 1784 Galle sposò la figlia di Foy. Dopo la morte del suocero nel 1788, Galle rilevò la bottega, che trasformò in una delle migliori del suo genere, con una forza lavoro di circa 400 artigiani. Galle trasferì prontamente l'attività a Quai de la Monnaie (rinominato Quai de l'Unité) e dal 1805 operò da 6 Rue Vivienne. Elencato per la prima volta nei registri commerciali nel 1784, fu ricevuto come *maître-fondeur* nel 1786 e ottenne prontamente la prima di molte commissioni dal Garde-Meuble de la Couronne sotto Jean Hauré dal 1786-88. È noto per aver collaborato con Pierre-Philippe Thomire, tra gli altri, ed è stato responsabile della maggior parte *dei bronzes d'ameublement* forniti durante l'Impero al Castello di Fontainebleau. Altre commissioni imperiali includevano la fornitura di numerosi vasi, brocche, apparecchi di illuminazione, casse di orologi figurati e altri raffinati arredi in bronzo per i palazzi di Saint-Cloud, i Trianon, le Tuileries, Compiègne, i palazzi di Rambouillet, così come un certo numero di palazzi Italiani tra cui Monte Cavallo, Roma e Stupinigi vicino a Torino. Tuttavia, nonostante numerose commissioni importanti, Galle era spesso indebitato, in parte a causa del suo stile di vita sontuoso e anche perché molti dei suoi clienti, come il principe Joseph Napoleon, non lo pagavano. Dopo la sua morte, l'attività di Galle fu riaperta e prosperò sotto suo figlio, Gérard-Jean Galle (1788–1846). Le sue opere si trovano tra le più belle collezioni del mondo, tra cui quelle sopra menzionate, nonché quelle del Musée National de Château de Malmaison, del Musée Marmottan di Parigi, del Museo de Relojes di Jerez de la Frontera, della Residenz di Monaco di Baviera e del Victoria and Albert Museum di Londra.